

Arredamento WeDo supera i 160 milioni di ricavi e punta sul contract

TREVISO WeDo tocca i 160 milioni di ricavi 2021, punta sul contract e si prepara ad aprire il capitale. Procede lungo il piano industriale, affidato al presidente Andrea Olivi e all'ad Ivano Selvestrel, con l'obiettivo di raggiungere a fine 2024 un fatturato di 400 milioni di euro, il percorso della holding con sede a Padova che ha raggruppato le attività dello storico gruppo trevigiano dell'arredamento che fa capo ai figli di Ettore Doimo (Enza, Elis, Edy ed Eros). Il primo «tagliando» sul piano sono i conti 2021, con valore della produzione a 164 milioni, un terzo in più dell'anno prima, oltre i 150 previsti, dividendi dalle sette società controllate (Dvo e Frezza nell'ufficio, Mis Medical nel sanitario, Arrital, Copatlife, Doimo nella casa, a cui si sono ora aggiunti i marchi Busnelli nell'imbottito e Rotaliana nell'illuminotecnica), per 13 milioni, utile con-

solidato oltre 4 e margine operativo lordo a 13,2, +177%, con un'incidenza sui ricavi passata dal 4,8% all'8,6%. «Effetto di una gestione che ha rivisto verso l'alto i prodotti, e i prezzi, e che ha tratto benefici in chiave di razionalizzazione, anche sul fronte finanziario, dalla gestione centralizzata nella holding», dice Olivi.

Intanto, sul fronte dei nuovi progetti, mentre si attende per l'autunno il lancio della nuova collezione Busnelli, lo storico marchio brianzolo degli imbottiti dove la produzione è ripresa e si stanno sviluppando i prototipi, la direzione di marcia più decisa sulla quale WeDo avanza è quella del contract nei settori residenziale e direzionale. Qui il gruppo veneto intende agire anche da general contractor, dialogando direttamente con gli investitori immobiliari, spingendosi oltre il proprio ruolo nell'interior design e nella for-



Alla guida Il presidente di WeDo, Andrea Olivi

210

In milioni di euro, i ricavi attesi a fine 2022 per WeDo, la holding delle aziende che fanno capo agli eredi di Ettore Doimo

nitura degli arredi, fino al design degli edifici, alla definizione delle finiture e degli involucri, attraverso progettisti propri. «Puntiamo a creare una nostra catena di fornitura, con una forte spinta nella sostenibilità e nell'uso del verde sia da esterno che interno - dice Olivi -. La tendenza in atto è di realizzare iniziative immobiliari già arredate con proposte personalizzate. Intendiamo aggiungere in quest'ambito, in cui già operiamo, altri 10 milioni di euro di ricavi».

Il tutto sta entro un piano che prevede investimenti per 50 milioni di euro, tra ulteriori acquisizioni per completare la gamma offerta (confermato l'obiettivo indicato a inizio anno da Selvestrel di altre due operazioni), ricavi-obiettivo di 400 milioni di euro, per il 60% realizzati all'estero, ma anche un rafforzamento della holding con l'apertura al mercato dei capitali. «La prospettiva, nonostante i molti fattori d'incertezza - conclude Olivi -, è di superare già quest'anno i 200 milioni di ricavi, raggiungendo quota 210. Combinata all'obiettivo di raggiungere un margine operativo lordo al 10% e di costruire un'organizzazione 'leggibile', potremo percorrere la prospettiva di aprirci al mercato dei capitali, si vedrà se con formule come le obbligazioni convertibili, l'apertura a un fondo o la quotazione in Borsa».

